

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-6524 del 12/12/2023
Oggetto	Procedimento FE21A0015. Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso irriguo nel Comune di Ostellato (FE). Richiedente: Gianpaolo Lessio.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-6765 del 12/12/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	GABRIELLA DUGONI

Questo giorno dodici DICEMBRE 2023 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, GABRIELLA DUGONI, determina quanto segue.

OGGETTO: PROCEDIMENTO FE21A0015

CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IRRIGUO NEL COMUNE DI OSTELLATO (FE). RICHIEDENTE: GIANPAOLO LESSIO

LA DIRIGENTE

VISTI

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle opere idrauliche);
- il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la L.R. 20 aprile 2018, n. 4 (Disciplina della Valutazione dell'Impatto Ambientale dei progetti);
- il regolamento regionale n. 20 novembre 2001, n. 41 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali);
- il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa, 21 dicembre 2005, n. 40;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2007, n. 1191 (Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione ed il monitoraggio dei SIC, delle ZPS e delle Linee Guida per la valutazione di incidenza *ex art. 2, co. 2, l.r. 7/2004*);
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- R.D. 14 agosto 1920, n. 1285 (Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche);
- R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);

- la deliberazione di Giunta regionale 14 dicembre 2015, n. 2067 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di Gestione distrettuale 2015 - 2012);
- deliberazione 17 dicembre 2015, n. 8 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto idrografico padano - c.d. "*Direttiva Derivazioni*");
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione della l. 59/1997);
- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli art. 152 (Canoni per le utenze di acqua pubblica); 153 (Spese di istruttoria); 154 (Depositi cauzionali);
- la legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24, in particolare l'art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico);
- la legge regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8 (Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le deliberazioni di Giunta regionale 15 aprile 2002, n. 609; 7 luglio 2003, n. 1325; 1 agosto 2005, n. 1274; 29 dicembre 2005 n. 2242 e n. 1994; 9 dicembre 2011, n. 1985; 2 febbraio 2015 n. 65 (Nuove determinazioni di canoni e di spese istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica); 29 ottobre 2015 n. 1622 (Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8, l.r. n. 2 del 2015);
- Piano di Gestione delle acque, DPCM 8 febbraio 2013;
- deliberazioni di Giunta regionale 5 settembre 2016, n. 1415 (Definizione dei fabbisogni irrigui per la coltura, ex d.m. 31 luglio 2015, "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo"); 31 ottobre 2016, n. 1792 (Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso

- irriguo); 21 dicembre 2016. n. 2254 (Disciplina sulle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo in recepimento del d.m. 31 luglio 2015);
- DGR 1195/2016 (Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica);
 - la DGR 9 giugno 2014, n. 787 (Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico);
 - la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);
 - il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni); così come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97;
 - la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), che ha conferito l'esercizio delle funzioni regionali in materia di demanio idrico ad ARPAE – Agenzia regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia–Romagna;
 - la determinazione ARPAE 2019-732 del 16/09/2019 inerente l'Approvazione della Circolare interna recante le Linee guida LG24/DT, “Indicazioni procedurali per il rilascio di concessioni di risorsa idrica”, le Linee guida LG25/DT, “Indicazioni operative sull'istruttoria tecnica delle istanze di concessione di risorsa idrica” e le Linee guida LG26/DT “Indicazioni procedurali per il rilascio di concessioni di aree demanio idrico”;
 - la DDG 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
 - la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
 - la DDG n. 75/2021 - come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;

- la D.D.G 2022/162 del 22.12.2022 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara alla Dott.ssa Gabriella Dugoni;

PRESO ATTO della domanda acquisita agli atti con prot. n. PG.2021.137843 del 07.09.2021, con cui il Sig. GIANPAOLO LESSIO, titolare dell'omonima impresa individuale, C.F. LSSGPL66E26H620W - P.IVA 01086880299, con sede legale nel Comune di Rovigo (RO), ha richiesto la concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali nel Comune di Ostellato (FE), ai sensi del R.R. 41/2001 (codice pratica FE21A0015), come di seguito descritta:

- prelievo esercitato mediante un sifone di adduzione irrigua preesistente;
- ubicazione del prelievo: sponda dx del Canale Navigabile in Località Monte Conca Valle Lepri, nel Comune di Ostellato (FE), su terreno di proprietà del Demanio Idrico Regionale, censito al Foglio 132 - Particella 7 del NCEU;
- destinazione della risorsa: preservare e salvaguardare in condizioni di particolare siccità, le condizioni ambientali dell'area sopra identificata, mantenendo le zone umide e garantendo gli habitat delle vasche naturali presenti all'interno della stessa area;
- portata massima di esercizio pari a l/s 94,74;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 43.286,40;

DATO ATTO che:

- la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione ordinaria di cui all'art. 6 del R.R. 41/2001;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso irriguo;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 317 del 10/11/2021, senza che nei quindici giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che la derivazione coinvolge un corpo idrico artificiale e che nel PdGPO non sono disponibili obiettivi specifici e le necessarie indicazioni sulla valutazione della pressione da prelievo per i corpi idrici artificiali; le derivazioni da tali corpi idrici sono escluse dalla valutazione ex ante, ai sensi della “Direttiva Derivazioni - Specificazioni e integrazioni riguardanti alcune modalità applicative” del 24/10/2018.

CONSIDERATO inoltre che l’area interessata ricade:

- all'interno del *Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del PO Emilia Romagna - Stazione Centro Storico di Comacchio*;
- all'interno del *Sito Rete Natura 2000 - ZPS IT4060008 Valli del Mezzano*, in zona riconosciuta come *Habitat* dalla carta regionale degli habitat dell’Emilia Romagna.

PRESO ATTO del parere favorevole e del nulla-osta espresso dai seguenti Enti che hanno dettato le prescrizioni contenute nel Disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:

- *Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del PO - Parco del Delta del PO*:

Nulla Osta e Valutazione di Incidenza Ambientale - Provvedimento n° 2021/00397 del 24/12/2021, acquisito agli atti con prot. PG.2021.199295 del 27/12/2021;

- *Provincia di Ferrara*: PG.2022.12511 del 26/01/2022;

- *Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Ferrara*:

Nulla Osta idraulico - Determinazione n. 438 del 10/02/2022, acquisito agli atti con prot. PG.2022.22833 del 11.02.2022.

PRESO ATTO ALTRESÌ del parere negativo alla richiesta di esenzione del canone annuale, rilasciato dalla *Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente - Area Tutela e Gestione Acqua*, ai sensi della D.G.R. 1717 del 28.10.21 e D.G.R. 1622/2015, acquisito agli atti con prot. PG.2022.189667 del 17/11/2022 e in allegato al Disciplinare tecnico, parte integrante della presente determinazione;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
- ha versato, in data 08/11/2023, la somma pari a euro 122,40 relativa al rateo settembre-dicembre del canone dovuto per l'anno 2023;
- ha versato in data 08/11/2023 la somma pari a 367,22 euro dovuta a titolo di deposito cauzionale;
- ha provveduto ad assolvere l'imposta di bollo dovuta, ai sensi del DPR 642/72 (*Dichiarazione sostitutiva per marca da bollo*, registrata agli atti con prot. PG.2023.209088 del 11/12/2023);

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione cod. pratica FE21A0015;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire al Sig. GIANPAOLO LESSIO, titolare dell'omonima impresa individuale, c.f. LSSGPL66E26H620W - P.Iva 01086880299, con sede legale nel Comune di Rovigo (RO), fatti salvi i diritti di terzi, la concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica superficiale, cod. pratica FE21A0015, come di seguito descritta:
 - prelievo esercitato mediante un sifone di adduzione irrigua preesistente;
 - ubicazione del prelievo: sponda dx del Canale Navigabile in Località Monte Conca Valle Lepri, nel Comune di Ostellato (FE), su terreno del Demanio Idrico Regionale, censito al Foglio 132 - Particella 7 del NCEU;
coordinate UTM*RER: x = 744893 - y = 955771;
 - destinazione della risorsa assimilata ad uso irriguo;
 - portata massima di esercizio assentibile pari a l/s 94,74;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 43.286,40;

2. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2032;
3. di approvare il *Disciplinare* di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 08/11/2023;
4. di quantificare l'importo del canone per l'anno 2023 in 367,22 euro, determinato in 182,98 euro per la derivazione di acqua pubblica e in 184,24 euro per l'occupazione e l'attraversamento di area demaniale con tubazione (di cui sono dovuti per l'anno in corso 122,40 euro pari a nr. 4 mensilità);
5. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 367,22 euro;
6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
7. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT e completo di allegati sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013, nonché del D.Lgs n. 97/2016 e sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla D.G.R. 486/2017 e successivi provvedimenti in materia, e ai sensi del *Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)* approvato da ARPAE;
9. di dare atto che come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Dott.ssa Valentina Beltrame, Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali, consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Bologna 534 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Dirigente

Servizio Autorizzazioni e Concessioni Ferrara

Dott. Geol. Gabriella Dugoni

documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali rilasciata al Sig. GIANPAOLO LESSIO, titolare dell'omonima impresa individuale, C.F. LSSGPL66E26H620W - P.Iva 01086880299, con sede legale nel Comune di Rovigo (RO).

Codice pratica FE21A0015.

ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

Il prelievo di risorsa idrica viene esercitato mediante un sifone fisso costituito da una tubazione in acciaio zincato di diametro mm. 315 esterno e mm. 302 interno.

La risorsa idrica derivata, defluisce verso le vasche presenti all'interno dell'area, collegate tra loro, grazie alla differenza di quota fra il corpo idrico e le vasche e la differenza di quota presente tra le vasche stesse.

L'opera di presa è ubicata sulla sponda dx del Canale Navigabile in Località Monte Conca Valle Lepri, nel Comune di Ostellato (FE), su terreno del Demanio Idrico Regionale censito al Foglio 132 - Particella 7 del NCEU; coordinate UTM*RER: $x = 744893$ - $y = 955771$;

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irriguo.

La superficie pari a Ha 5.94.10, è stata destinata a "*Ritiro Seminativi dalla produzione a scopi ambientali e gestione collegamenti ecologici siti Natura 2000*" e l'area è interessata dall'impegno sulla *misura 10.1.10 del PSR - Piano di Sviluppo Rurale*.

L'attingimento di risorsa idrica, ha lo scopo di addurre acqua in condizioni di particolare siccità, al fine di preservare e salvaguardare le condizioni ambientali dell'area sopra identificata, mantenendo le zone umide e garantendo gli habitat delle vasche naturali presenti all'interno della stessa area.

2. Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nel limite di portata massima di esercizio pari a l/s 94,74 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 43.286,40.
3. Il prelievo avviene dal corpo idrico: Codice: IT08050000000003_4ER - Burana-Navigabile.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa.

Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, accessibile tramite il link: www.arpae.it/pagamentidemanioidrico.

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

- La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2032.

- Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
- Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
- Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne determinino decadenza. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. Dispositivo di misurazione - Il concessionario è tenuto ad installare e mantenere idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e ai sensi della DGR 1195/2016, a trasmetterne i risultati rilevati, unitamente alle letture dei relativi contatori al 31 dicembre di ogni anno (con supporto di documentazione fotografica), entro il 31 gennaio dell'anno successivo, ai seguenti Enti:

- *ARPAE – SAC Modena, Polo Specialistico Demanio Acque* (pec: aoomo@cert.arpa.emr.it);
- *Regione Emilia Romagna - Area Tutela e Gestione Acqua* (pec: acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it);
- *Autorità di Bacino competente per territorio* (pec: protocollo@postacert.adbpo.it).

Il concessionario sarà tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

L'eventuale sostituzione dello strumento di misura dei volumi prelevati, dovrà essere comunicata tempestivamente a questo Servizio ARPAE, specificando la data di sostituzione e allegando foto del nuovo strumento installato e del vecchio contatore da cui risulti il dato del volume totalizzato al momento della sostituzione.

2. Cartello identificativo – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello bifacciale delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice di concessione e il suo termine di scadenza.

Il cartello deve rimanere affisso per tutta la durata della concessione limitatamente al periodo di effettivo prelievo.

3. Variazioni – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

4. Sospensioni del prelievo – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso.

La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

5. Subconcessione – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.

6. Cambio di titolarità – Qualora, prima o alla scadenza, intervenga la necessità di richiedere un cambio di titolarità lo stesso potrà essere eventualmente accordato, su istanza del soggetto subentrante, da presentare entro 60 (sessanta) giorni dal verificarsi dell'evento relativo, mediante istruttoria ed emissione di atto da parte dell'Amministrazione, previa presentazione di idonea documentazione ai fini del trasferimento dei diritti connessi all'aspirante al subentro. Il subentrante assumerà anche tutti gli obblighi derivanti dalla presente concessione, rispondendo solidalmente per i debiti del precedente titolare.

7. Cessazione dell'utenza – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

8. Responsabilità del concessionario - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ARTICOLO 8 - ALTRI OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

Prescrizioni - Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate:

- dall'*Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ferrara*, contenute nella *Determinazione n. 438 del 10/02/2022*, acquisita agli atti con prot. PG.2022.2833 del 11/02/2022 e in allegato al presente Disciplinare, parte integrante dell'Atto di concessione.
- dall'*Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del PO - Parco del Delta del PO: Nulla Osta e Valutazione di Incidenza Ambientale*, contenute nel *Provvedimento nr. 2021/00397 del 24/12/2021*, acquisito agli atti con prot. PG.2021.199295 del 27/12/2021, in allegato al presente Disciplinare, parte integrante dell'Atto di concessione.
- dalla *Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente - Area Tutela e Gestione Acqua* contenute nel *Parere negativo alla richiesta pareri per esenzione canoni, ai sensi della D.G.R. 1717 del 28.10.21 e D.G.R. 1622/2015*, acquisito agli atti con prot. PG.2022.189667 del 17/11/2022, in allegato al presente Disciplinare, parte integrante dell'Atto di concessione.

ARTICOLO 9 - VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può modificare il disciplinare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.